

Proposta di candidatura

Perché ho deciso di candidarmi:

Artemisia è la mia casa.

Ritengo fondamentale che ci sia un buon clima interno, una comunicazione fluida ed efficace, un'attenzione finalizzata anche al benessere delle operatrici, soprattutto considerata la fatica del nostro lavoro quotidiano e il continuo rischio di essere vittime di trauma vicario, e ben sapendo come tutto questo contribuisca ad una migliore operatività nella nostra primaria attività di presa in carico delle persone che chiedono aiuto ad Artemisia.

Quindi, mi candido per impegnarmi nella realizzazione di questo obiettivo.

Unitamente alla promozione e all'incremento delle relazioni di Artemisia con le realtà sociali del territorio, pubbliche e private, nelle loro varie articolazioni, avendo sempre presenti i fini fondamentali delle attività istituzionali della nostra associazione volte alla sensibilizzazione nelle scuole, alla formazione e alla prevenzione della violenza domestica e della violenza di genere e alla presa in carico di chi ne è vittima.

Tutte noi siamo consapevoli che Artemisia è stata pioniera in tanti ambiti e a me sembra giusto auspicare ed impegnarmi personalmente perché lo sia anche per quanto riguarda l'attenzione alla professionalità ma soprattutto alla tutela e alla cura della salute e del benessere psicofisico delle operatrici e delle volontarie che quotidianamente operano e collaborano per la concreta realizzazione dei suoi fini.

Nel presentare questa proposta, faccio tesoro di alcuni dei preziosi contributi portati al recente convegno del 14 maggio, in particolare da Marianna Giordano e da Annalisa De Luca, che hanno evidenziato

quanto, per una maggiore capacità di rispondere ai bisogni e quindi una più efficace presa in carico e cura delle vittime di violenza domestica e di violenza di genere, sia fondamentale una attenta e articolata cura proprio della salute e del benessere psicofisico di chi si impegna ad aiutarle quelle vittime.

Sinteticamente, presento i punti del programma che vorrei proporre e attuare;

1. Continuare il lavoro di contrasto alla violenza su donne, minori, adolescenti vittime di violenza e abusi, con un sempre maggiore coinvolgimento delle realtà territoriali del privato sociale e del pubblico in modo sempre più attivo;
2. Sviluppare un piano di comunicazione/flusso informativo fluido in contesti formali e informali, sia per le collaboratrici e le volontarie che per le socie, fattore fondante di un centro antiviolenza, al fine di potenziare il valore associativo;
3. Continuare a sviluppare l'Area Comunicazione con l'esterno, punto nevralgico di confronto, crescita, sviluppo e radicamento;
4. Rendere operativo ed efficace il nuovo organigramma e i luoghi strategici con particolare attenzione a differenziare la parte tecnica e la parte politica, ferma restando la necessaria interconnessione e la reciproca influenza: fattori imprescindibili per sviluppare una politica di advocacy, inoltre sviluppare l'area dedicata alle risorse umane, come da modello;
5. Continuare a sviluppare le funzioni dei vari organi e potenziarne le interconnessioni, al fine di:
 - promuovere progettualità condivise di tutte le nostre aree di intervento;

- rilevare in modo sempre più efficace ed efficiente i bisogni delle persone che a noi si rivolgono;
 - rispondere ai bisogni delle operatrici e di tutte le persone che a vario titolo ogni giorno lavorano a contatto con la violenza, garantendo forme di supporto interne ed esterne (supervisioni) e individuando le criticità che rendono difficile coprire i vari ruoli;
6. Potenziare il livello associativo/partecipativo di confronto democratico soprattutto su temi identitari e di forte legame con la nostra mission, conformemente alle norme dello Statuto e del Regolamento e strutturando un piano pratico/organizzativo dove questo si possa realizzare;
7. Definire i casi in cui il Consiglio è tenuto ad acquisire il parere dell'Assemblea in merito a “decisioni di particolare rilevanza strategica”, ai sensi della normativa interna;
8. Attenzione alla qualità dei servizi attraverso:
- Alta specializzazione delle operatrici, formazione continua, supervisioni specifiche e differenziate;
 - Clima organizzativo che tenga conto del rischio di stress lavoro-correlato e della traumatizzazione vicaria e quindi che necessita della dovuta attivazione dei sistemi di protezione, per evitare i rischi di burn out e traumatizzazione vicaria, di demotivazione e deresponsabilizzazione e scongiurare l'allineamento con il modello attuato nei servizi sociosanitari;
9. Potenziamento delle attività di volontariato e rafforzamento del settore eventi;
10. Sviluppare e implementare l'area del fundraising a partire dall'analisi del lavoro degli ultimi anni e dei risultati ottenuti;

11. Prosecuzione del lavoro di sensibilizzazione nei confronti degli adolescenti e dei giovani. Prosecuzione degli interventi nelle scuole sugli stereotipi e nell'ambito dell'educazione all'affettività e all'emotività;

12. Prosecuzione degli interventi di sensibilizzazione e formazione all'interno delle aziende del territorio;

13. Potenziamento della collaborazione con i Servizi Territoriali ed i Servizi Sociali al fine di predisporre e incrementare progetti, sia regionali che territoriali, riguardanti le politiche abitative, con particolare attenzione alle esigenze delle donne, delle bambine e dei bambini, che sono seguiti da Artemisia.